

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

ROSSELLA BISCOTTI

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

INVITATION CARD:

ROSSELLA BISCOTTI

“L’Italia è una repubblica democratica
fondata sul lavoro”

Exhibition, June - September 2005

Vernissage, June 18, 15h - 19h

GALERIE PAOLO BOSELLI
Rue des éperonniers 59 / B-1000 Brussels
By appointment.
Tel : + 32 (0) 477 20 50 52
Info : galerie@paoloboselli.biz



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>



Questo film pone in relazione dei luoghi con delle persone scelte che si impegnano a modificarli con un intervento lavorativo, utopico e non funzionale. L'estetica scelta è quella del documentario sociale, basato sul lavoro come condizione necessaria e manuale affidata alle tre attività primarie, coltivazione, pesca e costruzione. Nello strutturarsi però il lavoro perde di senso e di funzionalità trasformandosi in una procedura paradossale ed estetica.

Ce film met en relation des lieux avec un choix de personnes qui s'emploient à les modifier par des interventions liées au travail, utopiques et non fonctionnelles. L'esthétique utilisée est celle du documentaire social qui se fonde sur le travail comme condition nécessaire et manuelle dédiée aux trois activités primaires: l'agriculture, la pêche et la construction. Toutefois, en se structurant, le travail perd de son sens et de sa fonction en se transformant en une procédure paradoxale et esthétique.

“L'Italia è una repubblica democratica
fondata sul lavoro”

2004, DVD, 10', Edition of 10

Solo exhibition

- 2005 "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro", Galerie Paolo Boselli, Brussels.
2002 "Rossella Biscotti e Danilo Donzelli", Galleria T293, Naples.

Group exhibitions

- 2005 "Premio Masai Art Factory", ASSABONE, Milano
2004 "Conflitto e conflitti", Villa Serena, Bologna (curated by Synapser).
"Video context", Studio Pompstraat, Rotterdam.
"Prototipi 03", Fondazione Adriano Olivetti, Rome (curated by S. Chiodi e B. Pietromarchi).
2003 "Young Italian artists selected by T293", Galerie Paolo Boselli, Brussels, Belgium.
"Anteprima- Quadriennale", Palazzo Reale, Naples, (curated by M. Picone).
"Collaudi", Villa delle Rose- GAM, Bologna (curated by M. Altavilla e D. Lotta).
"Start", Care/Of, Milan (curated by L. Aiello e T. Fattaposta).
"Perspective", El Adelph, Rome (curated by P. Capata e M. Bastante).
"Space is still the place", TPO, Bologna (curated by M. Altavilla e A. De Manincor).
2002 "Doppiavù, una piccola rassegna di videoarte", Palazzo delle Papesse, Siena (curated by M. Tonelli).
"III Mostra d'Art Sonor y Visual", Convent de Sant. Augustì, Barcelona, Spain.
"Sin limites", Ca' revolta, Valencia, Spain.
"Cambio Cuatro", Salon d'Actos di bbaa, Valencia, Spain.
"Reaction", Exit Art, Broadway, NY (curated by J. Hanel e B. Marti).
2001 "Tracce di un seminario", Viafarini /Care/Of, Milan (curated by G. Di Pietrantonio e A. Vettese).
"Dress for performance", Kiasman Aukio, Helsinki, (curated by Sininen Verstas).
2000 "Mostra di fine corso", ex chiesa di San Francesco, Milan (curated by G. Di Pietrantonio e A. Vettese).

Rossella Biscotti

Bari (Italy), 1978.

Guest in Stichting B.a.d, Talingstraat 5,
MG 3082 Rotterdam (The Netherlands)
00.31.10.4954655
rossellabiscotti@libero.it

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

Selected press:

- C. Marfella, Dal fronte giovani, Flash Art 247, August-September 2004, pp. 80
R. Biscotti, Speciale Napoli, Flash Art 247, August-September 2004, pp.71
M. Altavilla, Interview-Rossella Biscotti, Around Photography 00, February/March 2004 pp. 26-28
P. Capata, Our Personal Vision, Arte e Critica 35/36, October/December 2003, pp. 34-35
C. Negherbon, Napoli piccola Russia, Urban 23, November 2003, pp. 17-19
P. Capata, Collaudi, www.exibart.com, September 2003
R. Biscotti, self portrait, Tema celeste 99, September 2003, pp. 78-79
L. Cavina, Condominio dell'arte, Il Resto del Carlino, 25th of September e 2004
P. naldi, Collaudi, La Repubblica, 25th of September 2004
S. Camonchia, Video, mobili..., Il Domani, 25th September 2004
M. Altavilla, Interview-Rossella Biscotti, www.exibart.com, January 2003
S. Barucco, Napoletanità degli artisti campani, Arte e Critica 33, January/March 2003, pp. 34
M. Izzolino, Creatività partenopea. Questioni di contesto, Arte e Critica 33, January/March 2003, pp. 33
M. Izzolino, Biscotti / Donzelli, Arte e Critica 32, December /January 2003, pp. 57
V. Sansone, Biscotti / Donzelli, Flash Art 237, December /January 2003, pp. 126
C. Martella, Rossella Biscotti / Danilo Donzelli, Viatico 23, November/ December 2002
M. Tonelli, Rossella Biscotti /Danilo Donzelli, www.exibart.com, October 2002
Corso Superiore di Arte Visiva, catalogue, Edizioni Charta, 2001, pp. 292

“Rossella Biscotti, "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro"”

In una scala immaginaria fatta di passaggi e sfumature di senso tra una realtà oggettiva e una « fictional », i lavori di Rossella Biscotti si collocano idealmente nel mezzo. Storie vere o meglio verosimili sono costruite riprendendo ambienti e persone reali, senza il ricorso a stratagemmi o a effetti speciali. Solo una particolare messa in scena, l'organizzazione degli elementi concreti e delle inquadrature ci rivelano la soggettività dello sguardo e la sua intenzionalità. È quanto accade ne "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro", opera video che dà il titolo alla mostra. Qui una camera fissa riprende l'azione di alcuni personaggi - giovani e anziani - collocati in tre set diversi: il porto sul mare, una collina piena di erbacce, un piazzale di cemento. Non ci viene svelata l'identità dei protagonisti, nè quella del luogo. Solo una serie di dettagli, quali il modo di vestire, l'accento del parlato, l'ambiente in cui si muovono, ci forniscono delle informazioni implicite sul contesto. Le azioni a cui assistiamo - ovvero la progressiva costruzione di una casa, la trasformazione di una barca e la pulitura della collina convertita in set da festa - rivelano nella loro apparente oggettività una particolare visione del lavoro e della sua capacità di forza utopica in grado di trasformare la società.

Questa riflessione viene costruita attraverso una serie di operazioni di « traslazione »: dal piano storico (il primo articolo della Costituzione scritto nel 1948) a un livello individuale (la compresenza di due generazioni di interpreti), ad un livello sociale. E, contemporanea-

mente, attraverso una traslazione da un piano concreto a uno simbolico. Così nell' « Inaugurazione dell'Impero » la pietra coperta di champagne che richiama la prima pietra per la costruzione dell' 'impero' d'Africa di epoca fascista, riporta il senso dell'architettura come mezzo principe attraverso cui prendono forma nuove utopie e nuovi ordini sociali.

La tradizione cinematografica italiana degli anni '50 - Rossellini in particolare - fornisce la grammatica e la « ragione » del vedere . Da un lato attualità della storia, interpreti non professionisti, "reportage ricostruiti" (A. Bazin) ; dall'altro scelta del tema, carica sociale e ideale, "di responsabilità" etica. Ma non è solo questo.

Rossella non si limita, infatti, a registrare le « stonature » tra idealità e realtà, ma risponde innescando lei stessa dei cambiamenti, un processo di azione e reazione rispetto al contesto in cui opera e alle persone che lo abitano, di cui lei è fulcro e origine. Assecondando quest'approccio alla realtà così specifico, Rossella infatti mette in condizione i protagonisti, scelti tra la gente del posto, a reagire a modo proprio alla realtà lavorativa tradizionale che li circonda e a « rimettere » mano ai mestieri dei loro padri. Riprende poi le loro azioni dando corpo e valore al non-funzionale, alla loro progettualità occasionale e transitoria, e così facendo, legittima gli sforzi dei giovani protagonisti, che appaiono portatori di un nuovo pensiero che prende forma attraverso architetture solo apparentemente assurde e prive di senso.

La sua è una strategia per la riaffermazione del valore dell'utopia, espressione di una fiducia personale (più che speranza) nella possibilità di cambiamento e miglioramento.

Il risultato però, qui come nelle altre sue opere, non è mai dato a priori. Questa sua attitudine richiede infatti per realizzarsi la disponibilità e la "reattività" di altre persone. Non attori che recitano una parte, ma individui che accolgono l'invito a "ri-giocare" e a vivere a modo proprio un canovaccio.

Questa apertura intrinseca alla modalità stessa del lavoro dimostra lo scarto (la differenza) rispetto alla tradizione neorealista e ne alleggerisce sicuramente il « tributo ».

Il tempo è una chiave fondamentale di tutto questo processo. Il tempo « storico », a cui fa riferimento, e in particolare il tempo della « tessitura » dei rapporti e delle relazioni con i protagonisti di cui il video rappresenta la formalizzazione e il punto d'arrivo.

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

ROSSELLA BISCOTTI - PORTFOLIO

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

VUURGEVECHT OP DE DAM

video, loop (10'), 2005

This work is a way to experience history. Collecting informations and emotions from people that had been part of an historical event can produce History. In the video *Thijs and I*, we go and meet persons that had been present in Dam square in Amsterdam during a shooting by Germans on 7 May 1945. Thijs is the central part of the video, he collects the verbal history following the memory's process of these persons.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

IL SOLE SPLENDE A KIEV

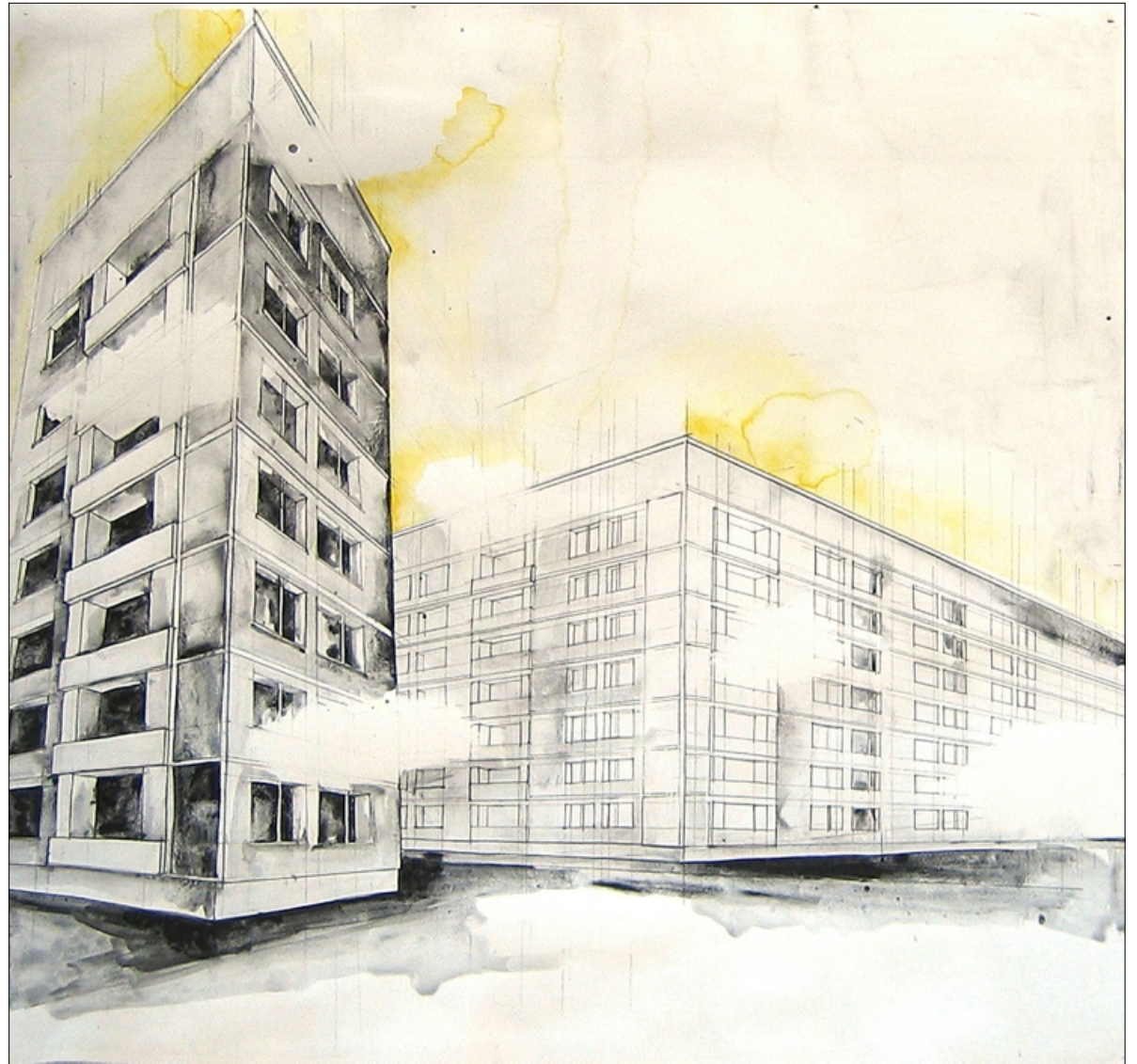
Video, 2005

The video is realized with footage shooting of several documentary movies that have been filmed in the area of Chernobyl from 1986 until now. Landscape images filmed in the poisoned zones of Belorussia, Russia and Ukraine. Most poisoned places are forests and beautiful lands. The camera's eye shows the radiations concentrated in these places and that are invisible to the spectator. Mixing statics or panoramic landscapes with shooting made through car windows or helicopters joins a road movie aestetich.

"Il sole splende a Kiev" is a "movie homage" to reportes' way of living, to their research, to their attempt to show what people don't see or can't see.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>



"PRYPRIAT"
watercolour on paper
70 cm x 73 cm
2005

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>



THE COIN DOES NOT REMEMBER

Roulette and POST-IT
Var dim.
2005

Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

LA CINEMATOGRAFIA È L'ARMA PIÙ FORTE

Wall painting, Fondazione Olivetti, 2004

This text is taken from a banner from 1937 used during the inauguration of CINECITTÀ and ISTITUTO LUCE in Rome. The slogan was a prelude to the possibility of using cinematographic media for Mussolini's propaganda. This installation works with the theme of economic investment in the cultural field.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

DÉJÀ ÉCOUTÉ

Realized with "FRAME"
Soundproof door, CD player, sound system
2003

"Déjà écouté" is a sound installation with a door between two different environments. Four loudspeakers are placed inside the door. In the first empty space there is a familiar sound (voices of children after school or around a playstation) which is perceived to come exactly from behind the door. When the door is crossed to get in a soundproof environment, the door closes automatically and the sound fade out until it disappears. This installation aims to produce an acoustic field in which reality and memory of a personal experience can meet.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

MUCTAR

3 channel video installation, 2003

“Muctar”, Betacam SP, loop (10’)

The video Muctar is about a dialogue between two Russian immigrants, Olesya and Yulian, who, after years of separation, meet for the first time in Naples. The art direction is developed in the melodramatic style of 50’s cinematography. The love theme and the strained acting are in contrast with the contemporary exposures in Betacam SP and with the marine-industrial landscape of the city suburb, thus revealing a situation of adaptability and of precariousness of both the characters/actors.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

“Yulian”, Betacam SP, loop (5’)

Yulian is an interview with the male protagonist of the video Muctar. Yulian is filmed in a garage where he works as a night-watchman. His precarious Italian reveals his difficult relationships with the Italian city while he speaks about the economic downfall of his country, his nostalgia for home and his arrival voyage.



Galerie Paolo Boselli
<http://paoloboselli.biz>

"Olesya", Betacam SP, loop (5')

Olesya is an interview with the protagonist of the video Muctar. Olesya is filmed at her home and she talks about her relationship with Russia, long distance and the difficulties of being included in the working world in Italy.

